

E-DATA FLASH #1.2017

LA PRESENZA DELLE IMPRESE NEI COMUNI MONTANI IN ITALIA E IN ABRUZZO

Dati nazionali

Una delle informazioni economiche ufficiali maggiormente tempestive (il rilascio in genere avviene entro 30 giorni dalla fine del periodo a cui si riferiscono i dati) è costituita dai flussi di iscrizioni e cancellazioni di impresa dai Registri Imprese detenuti presso le Camere di Commercio Italiane.

Dalla elaborazione di questi dati emerge come nel totale dei comuni montani operino oltre 2 milioni di imprese, pari a un terzo del totale del Paese, con una densità e una incidenza di attività economiche superiore per i comuni parzialmente montani rispetto a quelli totalmente montani (10,4 imprese per 100 abitanti contro 9,7, e un peso complessivo di quasi il 60% di imprese rispetto al 40% dei comuni totalmente montani). A partire da queste informazioni è poi possibile costruire misurazioni utili a valutare lo stato di salute dell'imprenditoria dal punto di vista strutturale, consentendo di valutarne la capacità di affrontare le sfide del mercato o di ritirarsi.

Tra queste misure un indicatore di sintesi è dato dal cosiddetto tasso di sviluppo, ovvero dal rapporto fra la differenza tra iscrizioni e cessazioni delle imprese al Registro in un determinato arco temporale e lo stock di imprese presenti all'inizio del periodo.

Il calcolo di questo indicatore con riferimento ai comuni montani per gli anni recenti evidenzia una realtà a due facce, con le aree totalmente montane in costante difficoltà almeno fino al 2015 (con dei segni di ripresa nei periodi successivi), e quelle parzialmente montane più attrattive dal punto di vista economico in misura tale da condizionare positivamente i dati riferiti al complesso delle aree montane (somma dei risultati dei comuni montani in misura parziale e totale) arrivando a performance superiori al complesso del territorio nazionale.

In particolare il tasso di sviluppo dei comuni totalmente montani è stato negativo per tutto il periodo 2012-2015 con un picco negativo del -0,70% registrato nel corso del 2013 derivante essenzialmente da una scarsa propensione alla creazione di

**Oltre 2 milioni di imprese,
il 34% del totale
nazionale, opera in
comuni montani o
parzialmente montani**

Dati di sintesi sulle imprese, comuni montani e totale Italia. Anno 2016

Comuni totalmente montani	Numero imprese	863.787
	Popolazione residente	8.863.185
	Densità imprenditoriale*	9,7
Comuni parzialmente montani	Numero imprese	1.198.388
	Popolazione residente	11.527.819
	Densità imprenditoriale*	10,4
Totale comuni montani	Numero imprese	2.062.175
	Popolazione residente	20.391.004
	Densità imprenditoriale*	10,1
Totale Italia	Numero imprese	6.073.763
	Popolazione residente	60.589.445
	Densità imprenditoriale*	10,0

*Numero di imprese per 100 abitanti

Fonte: elaborazioni E-Data su dati Infocamere



nuova impresa, caratteristica costante di questo insieme di comuni, piuttosto che dalla scomparsa di iniziative imprenditoriali già esistenti.

Nel 2016 e nei primi sei mesi del 2017 si è però osservata una consistente inversione di tendenza. Il tasso di sviluppo, che già nel 2015 era stato vicino all'invarianza, è transitato (grazie ad una mortalità molto contenuta) in territorio positivo nel 2016 proseguendo la tendenza al recupero anche nei primi sei mesi del 2017.

Questa crescita ovviamente non è stata ancora sufficiente a colmare le perdite accumulate nel recente passato, che si possono riassumere in termini assoluti in una scomparsa di circa 33.000 imprese in 5 anni e mezzo. Come già anticipato, però, le buone prestazioni dei comuni parzialmente montani (che concentrano peraltro un maggior numero di imprese) contrassegnati da valori positivi dal 2012 a oggi con variazioni di oltre l'1% negli anni dal 2014 al 2016, hanno condizionato in positivo la media dei comuni montani che così ha sperimentato valori di crescita comunque positiva inferiori rispetto alla media nazionale per il periodo 2012-2015, ma superiori negli ultimi 18 mesi.

Focus Abruzzo

Le elaborazioni effettuate consentono di scendere nell'analisi dei dati territoriali per la regione Abruzzo, il cui territorio si suddivide per tipologia di comuni nel modo seguente:

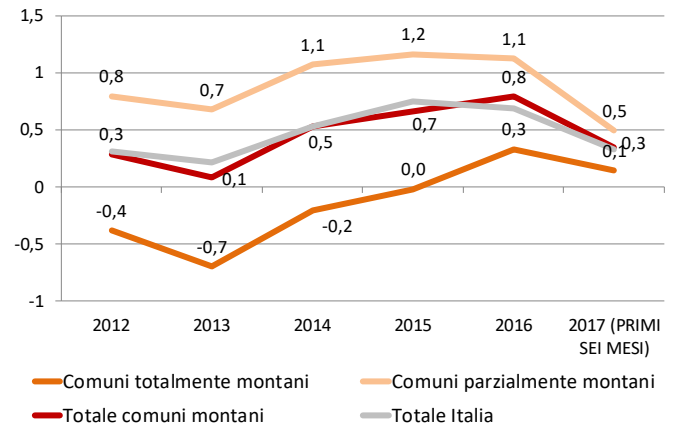
- 200 comuni totalmente montani;
- 27 comuni parzialmente montani;
- 78 comuni non montani.

In Abruzzo le imprese operanti in comuni montani sono quasi 60 mila, con una incidenza sul totale delle quasi 150 mila imprese abruzzesi che restituisce un valore più elevato della media nazionale e pari a 40,3%.

Dal punto di vista delle dinamiche, limitando l'analisi agli ultimi 30 mesi si nota come sia i comuni totalmente montani sia quelli che lo sono parzialmente abbiano verificato sempre performance negative, anche se sembra preannunciarsi una fase di ridimensionamento di queste negatività.

Dopo un 2015 chiusosi con un bilancio complessivo del -0,65% (sintesi del -0,94% delle aree totalmente montane e del -0,31% di quelle che lo sono parzialmente) si è passati a un -0,30% nel 2016 per arrivare a un -0,27% registrato nel primo scorcio di 2017, risultante di comportamenti complessivamente che

Tasso di sviluppo imprenditoriale* in Italia per tipologia di comuni. Anni 2012-2017 (1° semestre)



*Rapporto fra la differenza di iscrizioni e cessazioni e totale imprese nel periodo
Fonte: elaborazioni E-Data su dati Infocamere

Abruzzo:
60 mila imprese nei comuni montani pari al 40,3% del totale, ma le tendenze degli ultimi anni sono negative



sembrano arridere in misura maggiore ai comuni totalmente montani.

Le performance diventano più negative se messe a confronto con il complesso del territorio abruzzese, dove tranne che nei primi sei mesi di quest'anno il tasso di sviluppo è sempre stato sia pure debolmente positivo.

Queste considerazioni valgono non solo per il complesso della regione, ma anche per le quattro province abruzzesi. Per tutte le circoscrizioni, infatti, i tassi di crescita dei tre momenti presi in considerazione sono sempre stati negativi (dal -0,03% de L'Aquila nei primi sei mesi di quest'anno fino al -1,22% del 2015 della provincia di Chieti) e sempre peggiori del totale provinciale (a eccezione della provincia dell'Aquila in cui, stante l'assenza di comuni non montani, il dato provinciale e quello dei comuni montani coincide).

I dati consentono di scendere ulteriormente nell'analisi all'interno del territorio abruzzese, prendendo in considerazione l'articolazione del territorio ottenuta adottando i confini delle 11 Comunità Montane definite nel 2008 e successivamente abolite nel 2013.

Questo approfondimento territoriale consente di evidenziare come ci si riscontrino realtà regionali che stanno attraversando un momento piuttosto positivo, sia pure in un trend ancora incerto nella sua definizione.

Nella prima metà del 2017 i territori abruzzesi con risultati più confortanti appaiono essere senza dubbio l'ex comunità montana della Laga (che consolida una ripresa già mostrata nel 2016) e quella della Montagna di L'Aquila, con tassi di sviluppo rispettivamente dell'1,30% e dell'1,10%. Di converso, sembra proseguire la lunga crisi della Montagna Pescaresese che ha visto chiudere i primi sei mesi del 2017 con un pesante -1,71% che si va ad aggiungere al -0,38% del 2015 e al -0,96% registrato nel 2016.

Più in generale, ben 7 delle 11 ex Comunità Montane hanno verificato tassi di sviluppo negativi nei tre periodi considerati, a cui si può aggiungere il complesso di tutti gli altri comuni montani della regione non costituiti sotto forma di comunità montane. Da notare poi il caso dell'Alto Sangro, area contrassegnata da andamenti in controtendenza rispetto a quanto rilevato con riferimento al complesso della regione, con una pesante battuta di arresto in questi primi sei mesi del 2017 che arriva dopo un 2016 e soprattutto un 2015 particolarmente brillanti.

Tasso di sviluppo imprenditoriale nei comuni montani e in totale nelle province dell'Abruzzo. Anni 2015-2017 (1° semestre)

	COMUNI TOTALMENTE E PARZIALMENTE MONTANI			TOTALE PROVINCIA		
	Tasso di crescita 2015	Tasso di crescita 2016	Tasso di crescita 1° semestre 2017	Tasso di crescita 2015	Tasso di crescita 2016	Tasso di crescita 1° semestre 2017
L'Aquila	-0,49	-0,23	-0,03	-0,49	-0,23	-0,03
Teramo	-0,50	-0,04	-0,31	-0,05	0,41	0,03
Pescara	-0,96	-0,07	-0,96	1,12	0,90	-0,18
Chieti	-1,22	-1,04	-0,61	-0,23	-0,23	-0,23
Abruzzo	-0,65	-0,30	-0,27	0,09	0,20	-0,11
Nord-Ovest	-0,46	-0,23	-0,22	0,49	0,40	0,11
Nord-Est	0,11	0,06	0,01	0,20	-0,10	-0,06
Centro	1,33	1,29	0,56	1,13	1,01	0,47
Sud e Isole	0,66	0,99	0,49	1,02	1,15	0,62
Italia	0,66	0,79	0,34	0,75	0,68	0,33

Fonte: elaborazioni E-Data su dati Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale nei comuni montani nelle ex Comunità Montane della regione Abruzzo in vigore dal 2008 e abolite nel 2013. Anni 2015-2017 (1° semestre)

	Tasso di crescita 2015	Tasso di crescita 2016	Tasso di crescita 1° semestre 2017
Ex CM Montagna di L'Aquila	-1,95	-1,37	1,10
Ex CM Sirentina	-0,18	-0,45	-0,27
Ex CM Montagna Marsicana	-1,08	-0,80	-0,46
Ex CM Peligna	-0,29	-0,69	-0,25
Ex CM Alto Sangro	1,53	0,78	-0,82
Ex CM Montagna Pescaresese	-0,38	-0,96	-1,71
Ex CM Gran Sasso	-1,62	-0,60	-0,23
Ex CM Della Laga	-1,74	0,10	1,30
Ex CM Maielletta	-0,35	-0,41	-1,73
Ex CM Montagna Sangro Vastese	-2,51	-0,92	0,00
Ex CM Aventino Medio Sangro	-2,37	-1,34	-0,31
Altri comuni montani dell'Abruzzo	-0,40	-0,02	-0,20
Abruzzo	-0,65	-0,30	-0,27

Fonte: elaborazioni E-Data su dati Infocamere



INFORMAZIONI UTILI

L'individuazione dei comuni montani

Al fine di effettuare valutazioni di carattere socio-economico nelle aree montane del nostro Paese si pone prima di tutto la questione del come identificare comuni montani rispetto a comuni non montani.

In Italia una definizione è esistita fino al 1990, allorquando la Legge n. 142 dell'8 giugno ha abrogato l'articolo 1 della Legge n. 991 del 1952 (sottoposto poi a successive modifiche) che disciplinava il carattere di "montanità" di tutti i comuni. Tale provvedimento normativo individuava come montani i comuni che possedevano almeno l'80% della loro superficie al di sopra di 600 metri di altitudine sul livello del mare e quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e la superiore del territorio comunale non era minore di 600 metri, sempre che il reddito imponibile medio per ettaro, censito, risultante dalla somma del reddito dominicale e del reddito agrario, determinati a norma del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976, maggiorati del coefficiente 12 ai sensi del decreto legislativo 12 maggio 1947, n. 356, non superasse le 2.400 lire. Il compito di stilare l'elenco dei comuni montani spettava alla Commissione Censuaria Nazionale. La predetta Commissione aveva altresì facoltà di includere nell'elenco stesso i Comuni, o le porzioni di Comune, anche non limitrofi ai precedenti, i quali, pur non trovandosi nelle condizioni di cui al primo comma del presente articolo, presentino pari condizioni economico-agrarie, con particolare riguardo ai Comuni già classificati montani nel catasto agrario e a quelli riconosciuti, per il loro intero territorio, danneggiati per eventi bellici ai sensi del decreto legislativo presidenziale 22 giugno 1946, n. 33. Di rilievo era anche il compito che aveva la Commissione censuaria provinciale, che poteva inoltrare proposta alla Commissione censuaria centrale per la inclusione nei territori montani di Comuni, o di porzioni di Comune, aventi i requisiti di cui ai commi precedenti.

Come già detto questa classificazione fin dal 1990 ha perso il suo carattere di ufficialità e il relativo elenco dei comuni non è più sottoposto ad alcun aggiornamento risultando pertanto congelata a tale data. L'Istat mette comunque a disposizione questa lista a fini di divulgazione statistica acquisendola dall'Unione dei comuni e delle comunità montane (UNCCEM) con la precisazione che per i comuni istituiti mediante processo di fusione di comuni soppressi, l'attribuzione del grado di montanità è convenzionalmente dettato dal criterio dell'eredità della caratteristica del comune che ha maggiore estensione territoriale.

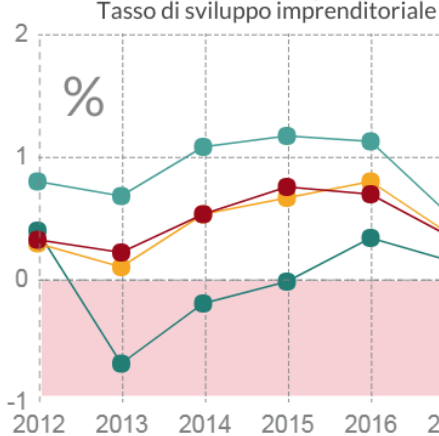
La classificazione prevede tre distinti livelli: totalmente montano, parzialmente montano e non montano distribuiti al 30 giugno 2017 come segue:

- **3.461** comuni totalmente montani tra cui i più popolosi sono Trento, Bolzano e Quartu Sant'Elena (CA);
- **647** comuni parzialmente montani tra cui i più popolosi sono Roma, Palermo e Bologna;
- **3.870** comuni non montani.

DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE NEI COMUNI MONTANI

Italia

Le nuove imprese



I semestre 2017

+0,14

Comuni totalmente montani

+0,49

Comuni parzialmente montani

+0,34

TOTALE Comuni montani

+0,33

TOTALE Italia

Numero Comuni in Italia

3.461



Numero imprese



Densità imprenditoriale

9,7

647



10,4

4.108



10,1

7.978



10,0

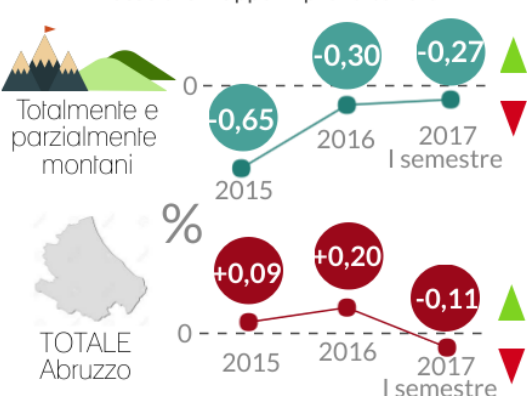
Numero di imprese per 100 abitanti

Fonte: Elaborazione E-Data su dati Infocamere

Abruzzo

Continua la crisi dei comuni montani

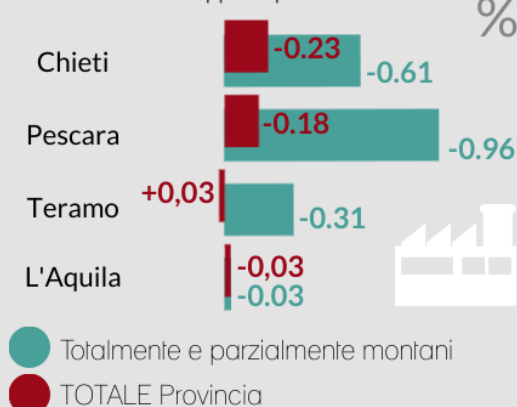
Tasso di sviluppo imprenditoriale



Fonte: Elaborazione E-Data su dati Infocamere

Nuove imprese nel I semestre 2017

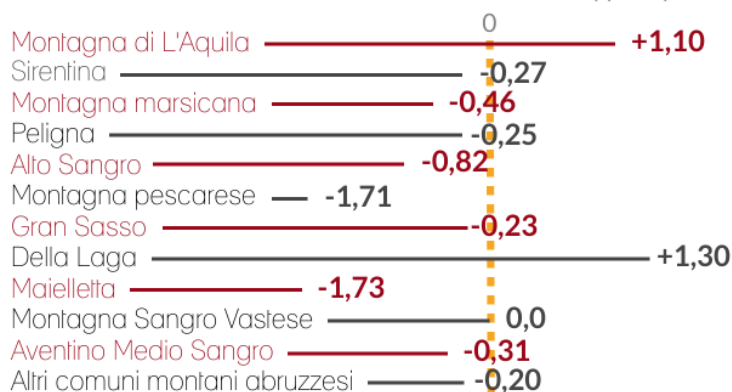
Tasso di sviluppo imprenditoriale



● Totalmente e parzialmente montani
● TOTALE Provincia

Focus territoriale - Ex Comunità montane I semestre 2017

Tasso di sviluppo imprenditoriale



Fonte: Elaborazione E-Data su dati Infocamere

Continua il trend volatile con situazioni a macchia di leopardo nei diversi territori

Il tasso di sviluppo imprenditoriale indica il rapporto tra attivazioni e cessazioni di impresa

Per i dati completi consulta la nota E-Data flash



edatasrl.it